



Consiglio Regionale della Campania

*Al Presidente della IV Commissione
Consiliare permanente*

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Alla Segreteria della Giunta regionale

SEDE

*Oggetto: Estratto del verbale di Giunta Regionale n. 43 del 3 ottobre 2025
Modifica al Regolamento che disciplina il funzionamento dell'Agenzia campana per la
Mobilità, le infrastrutture e le reti (ACaMIR).*

REG. GEN. N. 934/II

*Si assegna il provvedimento in oggetto alla IV Commissione Consiliare
permanente per il parere.*

*La stessa si esprimerà nei modi e nei tempi previsti dalla legge regionale 28 marzo 2002,
n.3, articolo 27, comma 2.*

*Il Direttore Generale Attività Legislativa
Vincenza Vassallo*

*Il Presidente
Dott. Gennaro Oliviero*

V E R B A L E

La Giunta, convocata su disposizione del Presidente (con mail del 03/10/2025) per il giorno 03/10/2025, in Via S. Lucia n. 81, Napoli, inizia i lavori alle ore 14:30.

.....

OMISSIS

.....

Il Presidente rappresenta che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 27, comma 2 della legge regionale n. 3/2002 e smi "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania", sentita la competente Commissione consiliare, con proprio atto, approva il Regolamento che disciplina il funzionamento dell'Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti (ACaMIR).

ACaMIR, d'intesa con i competenti uffici regionali - Direzione Generale Mobilità e Ufficio Controlli - ha elaborato una proposta di modifica del vigente Regolamento, approvato con DGR n. 220 del 17.04.2018, che si allega sub Allegato digitale n. 1 al presente Verbale, al fine di procedere ad un aggiornamento e adeguamento dello stesso alle sopravvenute disposizioni normative.

La Giunta dà, pertanto, mandato alla Segreteria di Giunta di trasmettere il documento Allegato digitale n. 1 al Consiglio regionale per l'acquisizione del "sentito" della competente Commissione consiliare, ai sensi della menzionata normativa.

.....

OMISSIS

.....

La seduta termina alle ore 14:40.

Del che è verbale.

Il Segretario

Il Presidente

Ferrara

De Luca

TITOLO I NORME GENERALI**TITOLO I NORME GENERALI****Articolo 1
Ambito di applicazione****Articolo 1
Ambito di applicazione**

1. Le disposizioni del presente regolamento disciplinano ai sensi della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 il funzionamento dell'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti (già Agenzia Campana per la mobilità sostenibile - AcaM) così denominata dall'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 ed in particolare ne specificano le funzioni, ne definiscono l'organizzazione, la dotazione organica, le modalità di reclutamento del personale, le modalità di funzionamento dell'Osservatorio, nonché le modalità per la definizione dei rapporti con soggetti esterni.
2. Per disciplinare aspetti particolari delle attività relative alle funzioni previste dal presente regolamento, saranno successivamente adottati specifici regolamenti di servizio.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa espresso rinvio alla vigente normativa nazionale, regionale e contrattuale.

1. Le disposizioni del presente regolamento disciplinano ai sensi della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 il funzionamento dell'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti (già Agenzia Campana per la mobilità sostenibile - AcaM) così denominata dall'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 ed in particolare ne specificano le funzioni, ne definiscono l'organizzazione, la dotazione organica, le modalità di reclutamento del personale, le modalità di funzionamento dell'Osservatorio, nonché le modalità per la definizione dei rapporti con soggetti esterni.
2. Per disciplinare aspetti particolari delle attività relative alle funzioni previste dal presente regolamento, saranno successivamente adottati specifici regolamenti di servizio.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa espresso rinvio alla vigente normativa nazionale, regionale e contrattuale.

**Articolo 2
Natura Giuridica****Articolo 2
Natura Giuridica**

1. L'ACaMIR è un ente di diritto pubblico istituito con la legge regionale n.3/2002 sottoposto al controllo analogo della Regione Campania che indirizza la sua attività.
2. L'ACaMIR è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica.

1. L'ACaMIR è un ente di diritto pubblico **non economico** istituito con la legge regionale n. 3/2002 **e ss.mm.ii. sottoposto alla vigilanza e controllo** della Regione Campania che indirizza la sua attività.
2. L'ACaMIR è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia **organizzativa**, gestionale, amministrativa, contabile e tecnica.
3. **Ai sensi dell'art. 27 della legge regionale n. 3/2022 l'ACaMIR può essere articolata su base provinciale.**

**Articolo 3
Missioni istituzionali****Articolo 3
Missioni istituzionali**

1. La legge regionale n.3/2002 e ss.mm.ii. assegna all'ACaMIR le seguenti missioni:
 - a) supportare l'amministrazione regionale nella gestione e amministrazione dei processi di pianificazione degli investimenti in infrastrutture e veicoli per il trasporto di

1. La legge regionale n.3/2002 e ss.mm.ii. assegna all'ACaMIR le seguenti missioni:
 - a) supportare l'amministrazione regionale nella gestione e amministrazione dei processi di pianificazione degli investimenti in infrastrutture e veicoli per il

persone e merci, di programmazione dei servizi per la mobilità di competenza regionale, di gestione delle procedure di affidamento concorsuale, di controllo dell'erogazione e della qualità di tali servizi;

- b) provvedere alla costituzione, gestione e innovazione di un sistema informativo della mobilità regionale, della qualità dei servizi di trasporto erogati e di un sistema di informazione alla clientela;
- c) promuovere, sviluppare e coordinare progetti rivolti alla realizzazione di studi, analisi e ricerche in tema di trasporti e logistica;
- d) svolgere, ove richiesto, funzioni di supporto agli Enti locali, in alternativa alle Agenzie territoriali per la mobilità sostenibile, nei processi relativi alla amministrazione e programmazione dei servizi per la mobilità di propria competenza.

Articolo 4 Funzioni dell'ACaMIR

1. Ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n.3/2002 e ss.mm.ii., all'ACaMIR sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e, ove richiesto, agli Enti locali nelle materie di seguito indicate, per ciascuna delle quali si specificano i compiti prevalenti.
- a) Gestione del processo di pianificazione degli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli per il trasporto di persone e di merci:
 1. definizione delle linee guida per la pianificazione degli investimenti e redazione del Piano Regionale dei Trasporti (PRT), secondo parametri di compatibilità ambientale;
 2. adozione delle misure attuative del PRT e sviluppo delle attività di relativo aggiornamento;
 3. acquisizione di tutti i documenti di pianificazione provinciale e comunale, verifica della conformità rispetto alle linee guida ed al PRT e successiva, eventuale, indicazione agli Enti competenti della necessità di svolgere gli atti pianificatori mancanti;
 4. coordinamento e valutazione di progetti in infrastrutture, veicoli, Information and Communication Technology, impianti tecnici,

trasporto di persone e merci, di programmazione dei servizi per la mobilità di competenza regionale, di gestione delle procedure di affidamento concorsuale, di controllo dell'erogazione e della qualità di tali servizi;

- b) provvedere alla costituzione, gestione e innovazione di un sistema informativo della mobilità regionale, della qualità dei servizi di trasporto erogati e di un sistema di informazione alla clientela;
- c) promuovere, sviluppare e coordinare progetti rivolti alla realizzazione di studi, analisi e ricerche in tema di trasporti e logistica;
- d) svolgere, ove richiesto, funzioni di supporto agli Enti locali, in alternativa alle Agenzie territoriali per la mobilità sostenibile, nei processi relativi alla amministrazione e programmazione dei servizi per la mobilità di propria competenza.

Articolo 4 Funzioni dell'ACaMIR

1. Ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n.3/2002 e ss.mm.ii., all'ACaMIR sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e, ove richiesto, agli Enti locali nelle materie di seguito indicate, per ciascuna delle quali si specificano i compiti prevalenti.
- a) Gestione del processo di pianificazione degli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli per il trasporto di persone e di merci:
 1. definizione delle linee guida per la pianificazione degli investimenti e redazione del **Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR) ovvero del Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**, secondo parametri di compatibilità ambientale;
 2. adozione delle misure attuative del **PDMR ovvero del PRT** e sviluppo delle attività di relativo aggiornamento;
 3. acquisizione di tutti i documenti di pianificazione provinciale e comunale, verifica della conformità rispetto alle linee guida ed al **PDMR ovvero al PRT** e successiva, eventuale, indicazione agli Enti competenti della necessità di svolgere gli atti pianificatori mancanti;

- sottoservizi per il trasporto di persone e merci;
5. coordinamento e valutazione di progetti di pianificazione territoriale e di tutela dell'impatto ambientale;
 6. coordinamento e valutazione dei programmi economici e finanziari per la realizzazione degli investimenti individuati dal processo di pianificazione;
 7. controllo sugli investimenti realizzati mediante supervisione delle opere e supporto alle attività di project management.
- b) Gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata:
1. definizione delle linee direttive del trasporto pubblico che orientano la programmazione triennale dei servizi;
 2. individuazione dei diversi lotti del bacino regionale del trasporto pubblico locale;
 3. definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse regionali da trasferire agli Enti locali;
 4. individuazione delle unità di gestione da affidare mediante procedure concorsuali;
 5. attività del comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di TPL;
 6. individuazione dei criteri di definizione dei servizi minimi e delle risorse ad essi attribuibili;
 7. programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi;
 8. individuazione degli ambiti a domanda debole;
 9. proposte di integrazione modale, favorendo l'armonizzazione del traffico privato con il trasporto pubblico;
 10. definizione dei criteri per la riduzione della congestione del traffico e dell'inquinamento.
- c) Gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli Enti locali:
1. elaborazione di criteri per l'ammissione delle imprese alle procedure concorsuali di affidamento dei servizi;
 2. predisposizione dei bandi di gara, dei capitolati e dei documenti necessari per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale;
 3. gestione delle procedure di affidamento concorsuale.
- d) Stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio:

4. coordinamento e valutazione di progetti in infrastrutture, veicoli, Information and Communication Technology, impianti tecnici, sottoservizi per il trasporto di persone e merci;
 5. coordinamento e valutazione di progetti di pianificazione territoriale e di tutela dell'impatto ambientale;
 6. coordinamento e valutazione dei programmi economici e finanziari per la realizzazione degli investimenti individuati dal processo di pianificazione;
 7. controllo sugli investimenti realizzati mediante supervisione delle opere e supporto alle attività di project management.
- b) Gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata:
1. definizione delle linee direttive del trasporto pubblico che orientano la programmazione triennale dei servizi;
 2. individuazione dei diversi lotti del bacino regionale del trasporto pubblico locale;
 3. definizione dei criteri per la ripartizione delle risorse regionali da trasferire agli Enti locali;
 4. individuazione delle unità di gestione da affidare mediante procedure concorsuali;
 5. attività del comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di TPL;
 6. individuazione dei criteri di definizione dei servizi minimi e delle risorse ad essi attribuibili;
 7. programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi;
 8. individuazione degli ambiti a domanda debole;
 9. proposte di integrazione modale, favorendo l'armonizzazione del traffico privato con il trasporto pubblico;
 10. definizione dei criteri per la riduzione della congestione del traffico e dell'inquinamento.
- c) Gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli Enti locali:
1. elaborazione di criteri per l'ammissione delle imprese alle procedure concorsuali di affidamento dei servizi;
 2. predisposizione dei bandi di gara, dei capitolati e dei documenti necessari per

1. definizione dei contenuti degli accordi di programma e dei relativi protocolli attuativi;
 2. redazione degli atti e documenti relativi ai contratti di servizio;
 3. definizione dei contenuti e predisposizione dei contratti di servizio.
- e) Controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti:
1. verifica del rispetto degli obblighi di esercizio, di trasporto, di tariffa e delle altre condizioni o vincoli definiti nel contratto di servizio. Tale attività può essere svolta attraverso la raccolta dei dati relativi al sistema della mobilità dagli Enti locali secondo le modalità stabilite nel contratto di servizio (l'ACaMIR può anche accedere direttamente ai dati delle imprese di trasporto che gestiscono i servizi di trasporto), o essere svolta direttamente dalla stessa ACaMIR attraverso una propria struttura di monitoraggio;
 2. monitoraggio della qualità del servizio di trasporto erogata dalle aziende e di quella percepita dai clienti, verificando il rispetto della carta della mobilità;
 3. monitoraggio economico-gestionale dell'esercizio dei trasporti pubblici e della mobilità urbana;
 4. analisi tecniche di supporto, verifica e monitoraggio relative alle attività dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale.
- f) Definizione e gestione della politica tariffaria:
1. individuazione dei criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, determinazione della politica tariffaria e delle modalità di applicazione, definizione delle differenti tipologie di titoli di viaggio e dei corrispondenti livelli tariffari massimi;
 2. proposte di integrazione tariffaria;
 3. definizione delle azioni di promozione del trasporto pubblico.
 4. adozione degli eventuali adeguamenti tariffari necessari per tener conto degli equilibri contrattuali, di specifiche esigenze territoriali e degli adeguamenti inflattivi;
- g) programmazione, coordinamento e monitoraggio della rete viaria regionale, redazione di piani e progetti di potenziamento, adeguamento e manutenzione programmata, nonché disciplina delle modalità e dei criteri di progettazione,
- l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale;
3. gestione delle procedure di affidamento concorsuale.
- d) Stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio:
1. definizione dei contenuti degli accordi di programma e dei relativi protocolli attuativi;
 2. redazione degli atti e documenti relativi ai contratti di servizio;
 3. definizione dei contenuti e predisposizione dei contratti di servizio.
- e) Controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti:
1. verifica del rispetto degli obblighi di esercizio, di trasporto, di tariffa e delle altre condizioni o vincoli definiti nel contratto di servizio. Tale attività può essere svolta attraverso la raccolta dei dati relativi al sistema della mobilità dagli Enti locali secondo le modalità stabilite nel contratto di servizio (l'ACaMIR può anche accedere direttamente ai dati delle imprese di trasporto che gestiscono i servizi di trasporto), o essere svolta direttamente dalla stessa ACaMIR attraverso una propria struttura di monitoraggio;
 2. monitoraggio della qualità del servizio di trasporto erogata dalle aziende e di quella percepita dai clienti, verificando il rispetto della carta della mobilità;
 3. monitoraggio economico-gestionale dell'esercizio dei trasporti pubblici e della mobilità urbana;
 4. analisi tecniche di supporto, verifica e monitoraggio relative alle attività dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale.
- f) Definizione e gestione della politica tariffaria:
1. individuazione dei criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, determinazione della politica tariffaria e delle modalità di applicazione, definizione delle differenti tipologie di titoli di viaggio e dei corrispondenti livelli tariffari massimi;
 2. proposte di integrazione tariffaria;
 3. definizione delle azioni di promozione del trasporto pubblico;

costruzione, manutenzione e miglioramento, classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

h) pianificazione, programmazione, progettazione in materia di infrastrutture e servizi di rete nonché nell'acquisto di materiale rotabile, secondo le modalità definite con delibera di Giunta regionale;

2. L'ACaMIR svolge inoltre le seguenti attività:

a) ove richiesto, gestione delle procedure di affidamento dei servizi di competenza della Regione e di esecuzione dei contratti di servizio di uno o più lotti del bacino unico regionale sulla base di indirizzi e criteri stabiliti con atto della Giunta regionale.

b) realizzazione e gestione di una banca dati sulle performance qualitative e quantitative dei servizi erogati dalle imprese di trasporto;

c) realizzazione e gestione di un sistema di informazione all'utenza;

d) realizzazione e gestione di una banca dati in ambiente GIS;

e) realizzazione e gestione di una banca dati sulle infrastrutture di trasporto;

f) realizzazione e gestione di banche dati relative alle reti e ai servizi locali, ai mezzi di trasporto, ai titoli di viaggio, ai bilanci di esercizio;

g) implementazione e gestione di modelli di simulazione del traffico;

h) predisposizione di una relazione annuale sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere alla Direzione Generale per la Mobilità e alla Commissione consiliare competente;

i) elaborazione del conto regionale dei trasporti con l'analisi economica, in relazione alle spese correnti e di investimento, dei trasporti differenziati per tipologia, modalità e categorie di operatori;

j) benchmarking sui risultati economici della gestione consuntiva delle principali aziende di trasporto pubblico;

k) promozione, coordinamento e sviluppo di iniziative a favore della diffusione dei sistemi tecnologici a minor impatto ambientale, dell'energia alternativa e dell'Information and Communication Technology nell'ambito del trasporto pubblico locale;

l) organizzazione di corsi di aggiornamento e perfezionamento in materia di trasporto pubblico per il personale regionale;

m) organizzazione di seminari e conferenze sulle tematiche del trasporto pubblico locale;

4. adozione degli eventuali adeguamenti tariffari necessari per tener conto degli equilibri contrattuali, di specifiche esigenze territoriali e degli adeguamenti inflattivi;

g) programmazione, coordinamento e monitoraggio della rete viaria regionale, redazione di piani e progetti di potenziamento, adeguamento e manutenzione programmata, nonché disciplina delle modalità e dei criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento, classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

h) pianificazione, programmazione, progettazione in materia di infrastrutture e servizi di rete nonché nell'acquisto di materiale rotabile, secondo le modalità definite con delibera di Giunta regionale;

i) **pianificazione trasportistica di allontanamento dalle aree a rischio vulcanico, ai sensi del decreto del dipartimento della protezione civile del 2 febbraio 2015 e suoi aggiornamenti; supporto alla protezione civile regionale per l'attuazione della pianificazione di allontanamento, con particolare riferimento al monitoraggio dei flussi ed al servizio di allontanamento in modalità assistita, in caso di emergenza;**

j) **pianificazione, programmazione, progettazione nel settore del trasporto merci e della logistica;**

2. L'ACaMIR svolge inoltre le seguenti attività:

a) ove richiesto, gestione delle procedure di affidamento dei servizi di competenza della Regione e di esecuzione dei contratti di servizio di uno o più lotti del bacino unico regionale sulla base di indirizzi e criteri stabiliti con atto della Giunta regionale;

b) realizzazione e gestione di una banca dati sulle performance qualitative e quantitative dei servizi erogati dalle imprese di trasporto;

c) realizzazione e gestione di un sistema di informazione all'utenza;

d) realizzazione e gestione di una banca dati in ambiente GIS;

e) realizzazione e gestione di una banca dati sulle infrastrutture di trasporto;

f) realizzazione e gestione di banche dati relative alle reti e ai servizi locali, ai mezzi di trasporto, ai titoli di viaggio, ai bilanci di esercizio;

- n) supporto alle attività della Consulta regionale per la mobilità di cui all'art.29 della Legge regionale n.3/2002.
3. L'ACaMIR supporta la Regione Campania nella realizzazione e gestione dell'Intelligent Transport System della Campania – ITSC, che ha come obiettivo la realizzazione di un sistema integrato d'infrastrutture tecnologiche applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione, trasporto collettivo, trasporto individuale e trasporto merci, e a tutte le modalità di trasporto su gomma, ferro e mare.
 4. Oltre l'ottanta per cento del valore economico delle attività è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Campania o da persone giuridiche da quest'ultima controllate.

Articolo 5 Osservatorio

1. L'Osservatorio, previsto dall'articolo 27 della legge regionale n.3/2002, è responsabile del monitoraggio e dell'analisi di tutti gli aspetti connessi alla mobilità di passeggeri e di merci nel territorio della Regione Campania e di progetti

- g) implementazione e gestione di modelli di simulazione del traffico;
 - h) predisposizione di una relazione annuale sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere ai competenti uffici della Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente;
 - i) elaborazione del conto regionale dei trasporti con l'analisi economica, in relazione alle spese correnti e di investimento, dei trasporti differenziati per tipologia, modalità e categorie di operatori;
 - j) benchmarking sui risultati economici della gestione consuntiva delle principali aziende di trasporto pubblico;
 - k) promozione, coordinamento e sviluppo di iniziative a favore della diffusione dei sistemi tecnologici a minor impatto ambientale, dell'energia alternativa e dell'Information and Communication Technology nell'ambito del trasporto pubblico locale;
 - l) organizzazione di corsi di aggiornamento e perfezionamento in materia di trasporto pubblico per il personale regionale;
 - m) organizzazione di seminari e conferenze sulle tematiche del trasporto pubblico locale;
 - n) supporto alle attività della Consulta regionale per la mobilità di cui all'art.29 della Legge regionale n.3/2002.
3. L'ACaMIR supporta la Regione Campania nella realizzazione e gestione dell'Intelligent Transport System della Campania – ITSC, che ha come obiettivo la realizzazione di un sistema integrato d'infrastrutture tecnologiche applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione, trasporto collettivo, trasporto individuale e trasporto merci, e a tutte le modalità di trasporto su gomma, ferro e mare.
 4. ~~Oltre l'ottanta per cento del valore economico delle attività è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Campania o da persone giuridiche da quest'ultima controllate.~~

Articolo 5 Osservatorio

1. L'Osservatorio, previsto dall'articolo 27 della legge regionale n.3/2002, è responsabile del monitoraggio e dell'analisi di tutti gli aspetti connessi alla mobilità di passeggeri e di merci nel territorio della Regione Campania e di

rivolti alla realizzazione di studi, indagini e ricerche.

2. L'Osservatorio, struttura interna all' ACaMIR, è organizzato in due sezioni, Sezione Lavoro e Centro Studi.
- a) Attività svolte dall'Osservatorio Sezione Lavoro:
 1. monitoraggio dell'evoluzione delle dinamiche occupazionali del settore;
 2. analisi di tutte le tematiche inerenti le attività lavorative del settore;
 3. promozione delle indagini triennali sulla mobilità (aggiornamento delle matrici O/D) e sul diritto alla mobilità a livello regionale;
 4. monitoraggio della evoluzione delle dinamiche contrattuali comprese quelle di secondo livello.
 - b) Attività svolte dall'Osservatorio Centro Studi:
 1. ricerche e formazione in tema di trasporto e logistica;
 2. progetti di ricerca internazionali in tema di mobilità;
 3. monitoraggio della vigente normativa regionale, nazionale ed internazionale;
 4. elaborazione di proposte di legge.

Articolo 6

Attività di supporto e di consulenza

1. L'ACaMIR, nel rispetto del vincolo di cui al comma 4 dell'articolo 4, può fornire prestazioni e svolgere attività di supporto e di consulenza tecnico scientifica a favore di terzi, sia pubblici che privati, a titolo oneroso, purché tali attività non risultino incompatibili con l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.
2. Tali rapporti con soggetti terzi saranno regolamentati da apposite convenzioni di competenza del Direttore Generale.
3. Il supporto e la consulenza a favore di terzi non potranno superare il 20% del valore economico complessivo delle attività realizzate da ACaMIR.

TITOLO II ORGANI

Articolo 7

Organi dell'ACaMIR

progetti rivolti alla realizzazione di studi, indagini e ricerche.

2. L'Osservatorio, struttura interna all'ACaMIR, è organizzato in due sezioni, Sezione Lavoro e Centro Studi.
- a) Attività svolte dall'Osservatorio Sezione Lavoro:
 1. monitoraggio dell'evoluzione delle dinamiche occupazionali del settore;
 2. analisi di tutte le tematiche inerenti alle attività lavorative del settore;
 3. promozione delle indagini triennali sulla mobilità (aggiornamento delle matrici O/D) e sul diritto alla mobilità a livello regionale;
 4. monitoraggio della evoluzione delle dinamiche contrattuali comprese quelle di secondo livello.
 - b) Attività svolte dall'Osservatorio Centro Studi:
 1. ricerche e formazione in tema di trasporto e logistica;
 2. progetti di ricerca internazionali in tema di mobilità;
 3. monitoraggio della vigente normativa regionale, nazionale ed internazionale;
 4. elaborazione di proposte di legge.

Articolo 6

Attività di supporto e di consulenza

- ~~1. L'ACaMIR, nel rispetto del vincolo di cui al comma 4 dell'articolo 4, può fornire prestazioni e svolgere attività di supporto e di consulenza tecnico scientifica a favore di terzi, sia pubblici che privati, a titolo oneroso, purché tali attività non risultino incompatibili con l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.~~
- ~~2. Tali rapporti con soggetti terzi saranno regolamentati da apposite convenzioni di competenza del Direttore Generale.~~
- ~~3. Il supporto e la consulenza a favore di terzi non potranno superare il 20% del valore economico complessivo delle attività realizzate da ACaMIR.~~

TITOLO II ORGANI

Articolo 6

Organi dell'ACaMIR

1. Ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n.3/2002, sono organi dell'ACaMIR il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori.

1. Ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n.3/2002, sono organi dell'ACaMIR il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori.
2. Il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori esercitano le attribuzioni e le competenze previste dalle leggi nazionali, regionali e dalle norme del presente regolamento.

CAPO I DIRETTORE GENERALE

Articolo 8 Nomina e durata

1. Il Direttore Generale dell'ACaMIR, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n.3/2002, è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti e sentita la Commissione Consiliare competente sui trasporti. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da contratto di diritto privato e decade alla scadenza della Giunta Regionale. L'incarico è incompatibile con altre attività professionali. Nel contratto sono indicate le condizioni e le modalità attraverso le quali il Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore ai Trasporti, sentita la Commissione Consiliare competente sui trasporti, previa deliberazione di Giunta Regionale, può revocare l'incarico del Direttore Generale. Al Direttore si applicano, in materia di revoca, incompatibilità e ineleggibilità, nonché prorogatio, le disposizioni previste dalla vigente normativa. Al Direttore Generale si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 44, comma 1, della legge finanziaria regionale 26 luglio 2002, n.15.

2. Il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori esercitano le attribuzioni e le competenze previste dalle leggi nazionali, regionali e dalle norme del presente regolamento.

CAPO I DIRETTORE GENERALE

Articolo 7 Nomina e durata

1. Il Direttore Generale dell'ACaMIR, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n.3/2002 e **ss.mm.ii.**, è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti e sentita la Commissione Consiliare competente sui trasporti, **all'esito di una procedura concorsuale ad evidenza pubblica indetta nel rispetto della normativa in materia di pubblico impiego e dei principi di pubblicità, di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa, a cura dei competenti Uffici della Giunta Regionale, sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale in merito ai requisiti di cui devono essere in possesso i candidati ed ai criteri di valutazione degli stessi.** Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da contratto di diritto privato **e decade alla scadenza della Giunta regionale con una durata compresa tra tre e cinque anni, rinnovabile una sola volta, così come stabilito dalla L.R. n. 25/2024.** Il suo emolumento, sia per la parte relativa al trattamento economico fondamentale che a quello accessorio, è definito dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore, nei limiti del compenso attribuito ai Direttori Generali della Giunta della regione Campania. L'incarico è incompatibile con altre attività professionali. Nel contratto sono individuate le condizioni e le modalità attraverso le quali il Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore ai Trasporti, **sentita la Commissione Consiliare competente sui trasporti;** previa deliberazione di Giunta Regionale, può revocare l'incarico del Direttore generale. Al Direttore si applicano, in materia di revoca, incompatibilità e ineleggibilità, nonché prorogatio, le disposizioni previste dalla vigente normativa. Al Direttore Generale si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 44, comma 1,

Articolo 9 Compiti

1. Il Direttore Generale, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n.3/2002, ha la rappresentanza legale dell'ACaMIR ed esercita tutti i poteri di direzione e gestione in coerenza con gli indirizzi della Giunta Regionale.
2. Il Direttore Generale svolge i seguenti compiti:
 - a) predisposizione del regolamento, che disciplina il funzionamento dell'ACaMIR e ne specifica le funzioni, ed adozione dello stesso dopo l'approvazione della Giunta Regionale;
 - b) individuazione della sede;
 - c) definizione della pianta organica dell'ACaMIR;
 - d) predisposizione e adozione del programma triennale delle attività, con le procedure di cui all'articolo 11;
 - e) predisposizione e adozione del bilancio di previsione triennale, con le procedure di cui all'articolo 11;
 - f) predisposizione e adozione del conto consuntivo, con le procedure di cui all'articolo 11;
 - g) direzione della struttura;
 - h) stipula dei contratti e delle convenzioni nonché di tutti gli altri atti necessari e obbligatori;
 - i) assegnazione, nell'ambito della dotazione organica, del personale dipendente in misura necessaria e sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati;
 - j) conferimento delle posizioni dirigenziali nonché degli incarichi professionali e di consulenza, attraverso contratti di diritto privato con esperti per l'esercizio dei compiti di progettazione, studio e ricerca;
 - k) adozione dei provvedimenti per assicurare e migliorare l'efficienza dei servizi dell'ACaMIR ed il loro organico sviluppo;
 - l) gestione delle dotazioni finanziarie e strumentali, verifica del loro utilizzo, gestione del patrimonio e del personale;
 - m) verifica e assicurazione del livello di qualità dei servizi, ispezioni e controllo interno;
 - n) cura delle relazioni sindacali;
 - o) redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, da inviare alla Giunta Regionale;

della legge finanziaria regionale 26 luglio 2002, n.15.

Articolo 8 Compiti

1. Il Direttore Generale, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n.3/2002, ha la rappresentanza legale dell'ACaMIR ed esercita tutti i poteri di direzione e gestione in coerenza con gli indirizzi della Giunta Regionale.
2. Il Direttore Generale svolge i seguenti compiti:
 - a) predisposizione del regolamento, che disciplina il funzionamento dell'ACaMIR e ne specifica le funzioni, ed adozione dello stesso dopo l'approvazione della Giunta Regionale;
 - b) individuazione della sede;
 - c) definizione della pianta organica dell'ACaMIR;
 - d) predisposizione e adozione del programma triennale delle attività, con le procedure di cui all'articolo 11;
 - e) predisposizione e adozione del bilancio di previsione triennale, con le procedure di cui all'articolo 11;
 - f) predisposizione e adozione del conto consuntivo, con le procedure di cui all'articolo 11;
 - g) direzione della struttura;
 - h) stipula dei contratti e delle convenzioni nonché di tutti gli altri atti necessari e obbligatori;
 - i) assegnazione, nell'ambito della dotazione organica, del personale dipendente in misura necessaria e sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati;
 - j) conferimento delle posizioni dirigenziali nonché degli incarichi professionali e di consulenza, attraverso contratti di diritto privato con esperti per l'esercizio dei compiti di progettazione, studio e ricerca;
 - k) adozione dei provvedimenti per assicurare e migliorare l'efficienza dei servizi dell'ACaMIR ed il loro organico sviluppo;
 - l) gestione delle dotazioni finanziarie e strumentali, verifica del loro utilizzo, gestione del patrimonio e del personale;
 - m) verifica e assicurazione del livello di qualità dei servizi, ispezioni e controllo interno;
 - n) cura delle relazioni sindacali;

- p) cura dei rapporti con le istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, con il mondo accademico scientifico, con gli Enti pubblici e privati portatori di interessi;
- q) stipula di convenzioni con società, enti qualificati ed Università per l'espletamento di particolari servizi, nonché partecipazione a consorzi e società con finalità di ricerca e formazione.

Articolo 10 **Tipologia degli atti**

1. Gli atti amministrativi adottati dal Direttore Generale in relazione all'esercizio delle proprie funzioni assumono la denominazione di "determinazione" e, numerati annualmente in ordine progressivo, vengono raccolti nel libro delle determinazioni di cui all'articolo 27. Fanno eccezione gli atti amministrativi di direzione e controllo, propri del Direttore Generale che assumono la denominazione di "atto dispositivo".

Articolo 11 **Pubblicità degli atti**

1. Le determinazioni adottate dal Direttore Generale sono pubblicate all'albo pretorio on line dell'ACaMIR e diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione all'Albo, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n.3/2002. Sono inoltre pubblicate, ai sensi della normativa vigente, nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'ACaMIR.
2. In caso di motivata urgenza le determinazioni del Direttore Generale possono essere dichiarate immediatamente esecutive.
3. Gli atti dell'ACaMIR sottoposti al controllo preventivo della Giunta Regionale sono, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 1/2007, gli atti di indirizzo e nello specifico i seguenti:
 - a) bilancio di previsione triennale;
 - b) programma triennale delle attività;
 - c) regolamento;
 - d) dotazione organica e sue modifiche;
 - e) operazioni straordinarie incidenti sul patrimonio immobiliare e mobiliare, sul debito pluriennale e sull'assetto finanziario;

- o) redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, da inviare alla Giunta Regionale;
- p) cura dei rapporti con le istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, con il mondo accademico scientifico, con gli Enti pubblici e privati portatori di interessi;
- q) stipula di convenzioni con società, enti qualificati ed Università per l'espletamento di particolari servizi, nonché partecipazione a consorzi e società con finalità di ricerca e formazione.

Articolo 9 **Tipologia degli atti**

1. Gli atti amministrativi adottati dal Direttore Generale in relazione all'esercizio delle proprie funzioni assumono la denominazione di "determinazione" e, numerati annualmente in ordine progressivo, vengono raccolti nel libro delle determinazioni di cui all'articolo 27, **nel rispetto della normativa in materia di digitalizzazione delle PPAA**. Fanno eccezione gli atti amministrativi di direzione e controllo, propri del Direttore Generale che assumono la denominazione di "atto dispositivo".

Articolo 10 **Pubblicità degli atti**

1. Le determinazioni adottate dal Direttore Generale sono pubblicate all'albo **informatico** dell'ACaMIR e diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione all'Albo, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n.3/2002. Sono inoltre pubblicate, ai sensi della normativa vigente, nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'ACaMIR.
2. In caso di motivata urgenza le determinazioni del Direttore Generale possono essere dichiarate immediatamente **esecutive eseguibili**.
- ~~3. Gli atti dell'ACaMIR sottoposti al controllo preventivo della Giunta Regionale sono, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 1/2007, gli atti di indirizzo e nello specifico i seguenti:~~
 - ~~a) bilancio di previsione triennale;~~
 - ~~b) programma triennale delle attività;~~
 - ~~c) regolamento;~~
 - ~~d) dotazione organica e sue modifiche;~~

- f) rendiconto sulla gestione;
 - g) relazione sulla gestione
4. Gli atti di cui al comma 3 devono essere inviati alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Commissione Consiliare competente sui trasporti corredati del parere del Collegio dei Revisori, per gli adempimenti consequenziali.
 5. La Direzione Generale per la Mobilità e la Commissione Consiliare competente sui trasporti possono chiedere chiarimenti sugli atti di cui al comma 3 una sola volta, entro dieci giorni dalla ricezione degli stessi. In mancanza di detta richiesta gli atti si intendono approvati entro trenta giorni dalla loro notifica.
 6. Gli atti non soggetti al controllo preventivo sono immediatamente esecutivi all'atto della pubblicazione all'albo pretorio on line dell'ACaMIR.

CAPO II COLLEGIO DEI REVISORI

Articolo 12

Composizione e nomina

1. Il Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n.3/2002, è composto da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, iscritti al Registro dei Revisori

- ~~e) operazioni straordinarie incidenti sul patrimonio immobiliare e mobiliare, sul debito pluriennale e sull'assetto finanziario;~~
 - ~~f) rendiconto sulla gestione;~~
 - ~~g) relazione sulla gestione~~
- ~~4. Gli atti di cui al comma 3 devono essere inviati alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Commissione Consiliare competente sui trasporti corredati del parere del Collegio dei Revisori, per gli adempimenti consequenziali.~~
 - ~~5. La Direzione Generale per la Mobilità e la Commissione Consiliare competente sui trasporti possono chiedere chiarimenti sugli atti di cui al comma 3 una sola volta, entro dieci giorni dalla ricezione degli stessi. In mancanza di detta richiesta gli atti si intendono approvati entro trenta giorni dalla loro notifica.~~
 - ~~6. Gli atti non soggetti al controllo preventivo sono immediatamente esecutivi all'atto della pubblicazione all'albo pretorio on line dell'ACaMIR.~~

Articolo 11

Controllo degli atti

1. Gli atti dell'ACaMIR sottoposti al controllo preventivo della Giunta Regionale sono, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 3/2002 e s.m.i., gli atti di indirizzo e nello specifico i seguenti:
 - a) il bilancio di previsione annuale e poliennale;
 - b) programma annuale delle attività;
 - c) il conto consuntivo;
 - d) il regolamento;
 - e) la dotazione organica e sue modifiche;
 - f) la relazione annuale sull'attività svolta
2. Gli atti di cui al comma 1 devono essere inviati alla Giunta Regionale e alle Commissioni consiliari permanenti corredati del parere del Collegio dei Revisori, previa verifica da parte dei competenti Uffici della Giunta regionale.
3. Gli atti non soggetti al controllo preventivo della Giunta regionale sono esecutivi trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione nell'albo dell'ACaMIR.

CAPO II COLLEGIO DEI REVISORI

Articolo 12

Composizione e nomina

1. Il Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n.3/2002,

contabili, di cui uno svolge le funzioni di Presidente.

2. Il Collegio elegge al suo interno il proprio Presidente.
3. Il Collegio dura in carica tre anni e, in ogni caso, non oltre la durata della legislatura. I Revisori restano, comunque, in carica fino alla nomina del nuovo Collegio.
4. Il Collegio è costituito, con proprio atto, dal Presidente del Consiglio Regionale. Ai componenti del Collegio si applicano in materia di ineleggibilità, incompatibilità, prorogatio e revoca le disposizioni di cui alla normativa vigente.

Articolo 13 Compiti

1. Il Collegio dei Revisori deve accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, la regolarità finanziaria della gestione dell'ACaMIR, l'osservanza delle norme civili e tributarie.
2. Il Collegio dei Revisori deve attestare la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione.
3. Il Collegio nell'espletamento della propria attività di vigilanza sulla gestione economico-finanziaria esamina i progetti dei bilanci preventivi annuale e pluriennale, nonché le loro variazioni. Inoltre il Collegio esprime il proprio parere su specifiche questioni attinenti la gestione economico-finanziaria ad esso sottoposte dal Direttore Generale e su gli atti previsti dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale n.3/2002.
4. Il Collegio dei Revisori deve, inoltre, riscontrare, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori dei titoli di proprietà dell'ACaMIR o ricevuti dall'ACaMIR in pegno, cauzione o custodia.
5. Per l'esercizio delle loro funzioni i Revisori hanno il diritto di accedere agli atti e ai documenti dell'ACaMIR.

Articolo 14 Funzionamento

è composto da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, iscritti al Registro dei Revisori contabili, di cui uno svolge le funzioni di Presidente.

2. Il Collegio elegge al suo interno il proprio Presidente.
3. Il Collegio dura in carica tre anni e, in ogni caso, non oltre la durata della legislatura. I Revisori restano, comunque, in carica fino alla nomina del nuovo Collegio.
4. Il Collegio è costituito, con proprio atto, dal Presidente del Consiglio Regionale. Ai componenti del Collegio si applicano in materia di ineleggibilità, incompatibilità, prorogatio e revoca le disposizioni di cui alla normativa vigente.

Articolo 13 Compiti

1. **Ferme le previsioni di legge in materia**, il Collegio dei Revisori deve accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, la regolarità finanziaria della gestione dell'ACaMIR, l'osservanza delle norme civili, tributarie **e dei principi contabili**.
2. Il Collegio dei Revisori deve attestare **con apposito atto** la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione.
3. Il Collegio nell'espletamento della propria attività di vigilanza sulla gestione economico-finanziaria esamina i progetti dei bilanci preventivi annuale e pluriennale, nonché le loro variazioni. Inoltre, il Collegio esprime il proprio parere su specifiche questioni attinenti alla gestione economico-finanziaria ad esso sottoposte dal Direttore Generale e sugli atti previsti dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale n.3/2002.
4. Il Collegio dei Revisori deve, inoltre, riscontrare, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori dei titoli di proprietà dell'ACaMIR o ricevuti dall'ACaMIR in pegno, cauzione o custodia.
5. Per l'esercizio delle loro funzioni i Revisori hanno il diritto di accedere agli atti e ai documenti dell'ACaMIR.

Articolo 14 Funzionamento

1. Il Collegio dei Revisori deve riunirsi almeno ogni tre mesi. Il Revisore che senza giustificato motivo non partecipa durante un esercizio a due riunioni del Collegio, decade dall'ufficio. Decade, inoltre, nel caso in cui l'assenza si protragga per un intero esercizio, anche se giustificata. Delle riunioni del Collegio deve redigersi processo verbale, che viene trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti di cui all'articolo 27.
2. Le deliberazioni del Collegio devono essere adottate a maggioranza dei voti. Il Revisore dissenziente deve iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.
3. Il Collegio esprime il proprio parere entro 15 giorni dal ricevimento degli atti.

Articolo 15
Principi di comportamento

1. Il Collegio dei Revisori deve, nello svolgimento della propria attività, ove compatibile, ispirarsi ai principi di comportamento statuiti dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dei ragionieri.

TITOLO III
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA
PARTECIPAZIONI

Articolo 16
Criteri

1. La gestione dell'ACaMIR deve ispirarsi ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
2. L'ACaMIR ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio economico-finanziario.

Articolo 17
Dotazione patrimoniale

1. Il patrimonio dell'ACaMIR è costituito dai beni immobili, mobili, titoli e fondi liquidi assegnati dalla Regione all'atto della costituzione dell'ACaMIR o successivamente, nonché dai beni immobili, mobili e titoli acquisiti dall'ACaMIR con mezzi propri o con mutui assunti direttamente.

1. Il Collegio dei Revisori deve riunirsi almeno ogni tre mesi. Il Revisore che senza giustificato motivo non partecipa durante un esercizio a due riunioni del Collegio, decade dall'ufficio. Decade, inoltre, nel caso in cui l'assenza si protragga per un intero esercizio, anche se giustificata. Delle riunioni del Collegio deve redigersi processo verbale, che viene trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti di cui all'articolo 27.
2. Le deliberazioni del Collegio devono essere adottate a maggioranza dei voti. Il Revisore dissenziente deve iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.
3. Il Collegio esprime il proprio parere entro 15 giorni dal ricevimento degli atti.

Articolo 15
Principi di comportamento

1. Il Collegio dei Revisori deve, nello svolgimento della propria attività, ove compatibile, ispirarsi ai principi di comportamento statuiti dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dei ragionieri.

TITOLO III
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA
PARTECIPAZIONI

Articolo 16
Criteri

1. ~~La gestione dell'ACaMIR deve ispirarsi ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità.~~ **La gestione dell'ACaMIR deve ispirarsi ai criteri di economicità, di efficacia, di efficienza, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza.**
2. L'ACaMIR ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio economico-finanziario.

Articolo 17
Dotazione patrimoniale

1. Il patrimonio dell'ACaMIR è costituito dai beni immobili, mobili, titoli e fondi liquidi assegnati dalla Regione all'atto della costituzione dell'ACaMIR o successivamente, nonché dai beni immobili, mobili e titoli acquisiti dall'ACaMIR con mezzi propri o con mutui assunti direttamente.

2. Per i beni immobili conferiti in natura, la Direzione Generale per le risorse strumentali stabilisce la relativa valutazione.
3. Tutti i beni conferiti in dotazione e acquisiti direttamente dall'ACaMIR, sono iscritti nel libro dei cespiti della stessa e, a suo nome, presso i pubblici registri mobiliari e immobiliari.
4. Per disporre il trasferimento o la cessione a terzi dei beni immobili conferiti in dotazione, l'ACaMIR deve acquisire il preventivo nulla osta della Giunta Regionale.

Articolo 18 Entrate

1. Le entrate dell'ACaMIR sono costituite dai contributi provenienti dal Fondo regionale trasporti della Regione Campania, così come previsto dall'articolo 27 della legge regionale n.3/2002, e dai proventi derivanti dalle attività di cui all'articolo 6.

Articolo 19 Pianificazione finanziaria

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale vigente in materia.

Articolo 20 Programma triennale delle attività

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale vigente in materia.

Articolo 21 Bilancio di previsione pluriennale triennale

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale vigente in materia.

Articolo 22 Bilancio di previsione annuale

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale vigente in materia.

2. Per i beni immobili conferiti in natura, la Direzione Generale per le risorse strumentali stabilisce la relativa valutazione.
3. Tutti i beni conferiti in dotazione e acquisiti direttamente dall'ACaMIR, sono iscritti nel libro dei cespiti della stessa e, a suo nome, presso i pubblici registri mobiliari e immobiliari.
4. Per disporre il trasferimento o la cessione a terzi dei beni immobili conferiti in dotazione, l'ACaMIR deve acquisire il preventivo nulla osta della Giunta Regionale.

Articolo 18 Entrate

1. Le entrate dell'ACaMIR sono costituite dai contributi provenienti dal Fondo regionale trasporti della Regione Campania **di cui all'art. 41 della legge regionale n. 3/2002**, così come previsto dall'articolo 27 della **medesima** legge. ~~regionale n. 3/2022 e dai proventi derivanti dalle attività di cui all'articolo 6 del presente regolamento.~~

Articolo 19 Pianificazione finanziaria

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale **e regionale** vigente in materia.

Articolo 20 Programma triennale delle attività

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia **al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e** a tutta la normativa nazionale, **regionale, anche regolamentare**, vigente in materia.

Articolo 21 Bilancio di previsione pluriennale triennale

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale **e regionale** vigente in materia.

Articolo 22 Bilancio di previsione annuale

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la

Articolo 23
Rendiconto della gestione

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale vigente in materia.

Articolo 24
Budget

1. L'ACaMIR adotta il sistema del budget quale strumento essenziale per il processo di controllo di gestione. Il budget consente di confrontare i risultati effettivi della gestione con le aspettative; consiste in un programma di gestione, riferito ad un periodo di tempo determinato, espresso in termini quantitativi e articolato per centri di responsabilità.
2. L'organizzazione dell'ACaMIR è finalizzata alla gestione per obiettivi attraverso l'individuazione di linee di progetto nell'ambito della struttura centrale.
3. Il budget stabilisce le risorse da assegnare ad ogni centro di responsabilità, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 25
Controllo di gestione

1. La corretta ed economica gestione delle risorse viene verificata per mezzo del controllo di gestione, posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale.
2. Le finalità fondamentali del controllo di gestione sono:
 - a) supportare l'ACaMIR nella realizzazione efficace ed efficiente degli obiettivi assegnati;
 - b) migliorare il processo decisionale dell'ACaMIR, attraverso un confronto ragionato e continuo sugli scostamenti osservati tra obiettivi e risultati e sulle relative cause;
 - c) specificare le responsabilità gestionali dei dirigenti ai fini di una loro corretta valutazione;
 - d) favorire la Regione nella verifica dei risultati di gestione.

normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Articolo 23
Rendiconto della gestione

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Articolo 24
Budget

1. L'ACaMIR adotta il sistema del budget quale strumento essenziale per il processo di controllo di gestione. Il budget consente di confrontare i risultati effettivi della gestione con le aspettative; consiste in un programma di gestione, riferito ad un periodo di tempo determinato, espresso in termini quantitativi e articolato per centri di responsabilità.
2. L'organizzazione dell'ACaMIR è finalizzata alla gestione per obiettivi attraverso l'individuazione di linee di progetto nell'ambito della struttura centrale.
3. Il budget stabilisce le risorse da assegnare ad ogni centro di responsabilità, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 25
Controllo di gestione

1. La corretta ed economica gestione delle risorse viene verificata per mezzo del controllo di gestione, posto alle dirette dipendenze del Direttore Generale.
2. Le finalità fondamentali del controllo di gestione sono:
 - a) supportare l'ACaMIR nella realizzazione efficace ed efficiente degli obiettivi assegnati;
 - b) migliorare il processo decisionale dell'ACaMIR, attraverso un confronto ragionato e continuo sugli scostamenti osservati tra obiettivi e risultati e sulle relative cause;
 - c) specificare le responsabilità gestionali dei dirigenti ai fini di una loro corretta valutazione;
 - d) favorire la Regione nella verifica dei risultati di gestione.

Articolo 26 Contabilità

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale vigente in materia.

Articolo 27 Scritture obbligatorie

1. L'ACaMIR deve tenere i seguenti libri obbligatori:
 - a) il libro giornale
 - b) il libro degli inventari
 - c) il libro delle determinazioni del Direttore Generale
 - d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori
2. Deve tenere altresì le altre scritture previste dalla legge o richieste dalla natura o dalla dimensione dell'ACaMIR.

Articolo 28 Contratti

1. Nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, di vendite, acquisti, permuta, locazioni e servizi in genere, l'ACaMIR stipula i relativi contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, laddove previsto, o mediante il ricorso alla trattativa privata, nei casi ammessi dalla normativa vigente. Il Direttore Generale individua, con apposita determinazione, le procedure da osservare per lo svolgimento delle gare.

3. L'ACaMIR dovrà dotarsi, ai sensi della vigente normativa, di un sistema di misurazione e valutazione della performance, la cui premialità è collegata anche al raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta con la delibera di approvazione del piano triennale delle attività.

Articolo 26 Contabilità

1. Per la materia oggetto dell'articolo, si rinvia al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e a tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Articolo 27 Scritture obbligatorie

1. L'ACaMIR deve tenere i seguenti libri obbligatori **nel rispetto della normativa in materia di digitalizzazione delle PPAA:**
 - a) il libro giornale
 - b) il libro degli inventari
 - c) il libro delle determinazioni del Direttore Generale
 - d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori
2. Deve tenere altresì le altre scritture previste dalla legge o richieste dalla natura o dalla dimensione dell'ACaMIR.

Articolo 28 Contratti

Appalti di lavori, servizi e forniture

1. Nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, ~~di vendite, acquisti, permuta, locazioni e servizi in genere,~~ l'ACaMIR ~~stipula i relativi contratti mediante~~ cura le procedure ad evidenza pubblica ~~per la stipula~~ dei contratti di propria competenza e/o di competenza di altri uffici della Giunta Regionale o, laddove richiesto, di altri Enti, e, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, fa ricorso all'istituto ~~laddove previsto, o mediante il ricorso alla trattativa privata~~ dell'affidamento diretto. ~~nei casi ammessi dalla normativa vigente. Il Direttore Generale individua, con~~

~~apposita determinazione, le procedure da osservare per lo svolgimento delle gare.~~

Articolo 29

Attività in associazione e partecipazioni

1. L'ACaMIR, nel rispetto del vincolo di cui al comma 4 dell'articolo 4, può associarsi con Enti pubblici o privati al fine di realizzare programmi di ricerca, di studio, di formazione e di monitoraggio in tema di trasporto e logistica.
2. ~~L'ACaMIR, nel rispetto del vincolo di cui al comma 4 dell'articolo 4, può acquisire partecipazioni in società, consorzi ed associazioni temporanee costituiti per l'esecuzione di attività rientranti nelle funzioni ad essa attribuite dalla legge regionale n.3/2002.~~

TITOLO IV

PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

CAPO I

CONFERIMENTO INCARICHI

Articolo 30

Incarichi di funzioni dirigenziali

1. Ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali da parte del Direttore Generale, si applica la ~~normativa in tema di reclutamento di personale dirigenziale e conferimento di incarichi dirigenziali da parte delle PP.AA i criteri e le modalità previste dalla normativa vigente.~~
2. ~~Le procedure di selezione possono essere avviate, nel rispetto degli atti adottati all'esito del controllo preventivo della Giunta Regionale e dei principi di pubblicità e trasparenza e conformemente al piano dei fabbisogni, così come delineato all'interno del programma triennale delle attività, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.~~
3. Ai Dirigenti si applicano le disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali in merito alla responsabilità dirigenziale.

Articolo 31

Conferimenti di incarichi professionali ed affidamento di consulenze

1. Il Direttore Generale per l'esercizio dei ~~suoi~~ compiti di progettazione, studi e/o ricerca, ~~in casi di motivata e comprovata impossibilità di~~

Articolo 29

Attività in associazione e partecipazioni

1. L'ACaMIR, nel rispetto del vincolo di cui al comma 4 dell'articolo 4, può associarsi con Enti pubblici o privati al fine di realizzare programmi di ricerca, di studio, di formazione e di monitoraggio in tema di trasporto e logistica.

2. L'ACaMIR, nel rispetto del vincolo di cui al comma 4 dell'articolo 4, può acquisire partecipazioni in società, consorzi ed associazioni temporanee costituiti per l'esecuzione di attività rientranti nelle funzioni ad essa attribuite dalla legge regionale n.3/2002.

TITOLO IV
PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
CAPO I
CONFERIMENTO INCARICHI

Articolo 30
Incarichi di funzioni dirigenziali

1. Ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali da parte del Direttore Generale, si applicano i criteri e le modalità previste dalla normativa vigente.
2. Ai Dirigenti si applicano le disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali in merito alla responsabilità dirigenziale.

Articolo 31
Conferimenti di incarichi professionali ed affidamento di consulenze

1. Il Direttore Generale può affidare incarichi professionali o consulenze a soggetti esterni alla struttura dell'ACaMIR per l'esercizio dei suoi compiti di progettazione, studio e ricerca in conformità alla normativa vigente. Tali rapporti sono disciplinati sulla base della normativa legislativa vigente in materia di occupazione e mercato del lavoro.

CAPO II DISPOSIZIONI SUL PERSONALE

Articolo 32 Criteri organizzativi

far fronte con risorse interne ad attività di carattere eccezionale che richiedono competenze specifiche e necessarie per un determinato progetto, può affidare incarichi professionali o consulenze a soggetti esterni alla struttura dell'ACaMIR nel rispetto stringente dei vincoli e condizioni posti dal D.lgs 165/2001 e dalle Deliberazioni e Linee Guida della Corte dei conti in materia ~~o-e ricerca in conformità alla normativa vigente~~. Tali rapporti sono disciplinati sulla base della normativa ~~legislativa~~ vigente in materia di occupazione e mercato del lavoro.

2. L'individuazione dei soggetti a cui affidare gli incarichi e le consulenze è effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e rotazione, laddove applicabile.

CAPO II DISPOSIZIONI SUL PERSONALE

Articolo 32 Criteri organizzativi

1. In base alla legge regionale n.3/2002, l'organizzazione dell'ACaMIR è improntata ai criteri di:
 - a) flessibilità di funzionamento;
 - b) snellezza nelle procedure;
 - c) alta professionalità;
 - d) velocità di comunicazione interna;
 - e) organico limitato;
 - f) organizzazione per progetti;
 - g) massima diffusione possibile del metodo multidisciplinare, nella soluzione dei problemi e nello sviluppo dei progetti per lo svolgimento dell'attività dell'ACaMIR.

Articolo 33
Dotazione organica

1. La dotazione organica dell'ACaMIR non può superare le ~~ventotto~~ **quaranta** unità oltre il Direttore Generale.
2. Eventuali modifiche alla dotazione organica proposte dal Direttore Generale, con il parere del Collegio dei Revisori, sono sottoposte al controllo preventivo ~~dei competenti Uffici della Giunta regionale della Direzione Generale per la Mobilità~~ e sono approvate dalla Giunta Regionale previo parere delle Commissioni consiliari competenti, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n.3/2002.
3. Il Direttore Generale adotta e modifica la pianta organica in base ai criteri di cui all'articolo 32.

1. In base alla legge regionale n.3/2002, l'organizzazione dell'ACaMIR è improntata ai criteri di:
 - a) flessibilità di funzionamento;
 - b) snellezza nelle procedure;
 - c) alta professionalità;
 - d) velocità di comunicazione interna;
 - e) organico limitato;
 - f) organizzazione per progetti;
 - g) massima diffusione possibile del metodo multidisciplinare, nella soluzione dei problemi e nello sviluppo dei progetti per lo svolgimento dell'attività dell'ACaMIR.

Articolo 33 **Dotazione organica**

1. La dotazione organica dell'ACaMIR non può superare le ventotto unità oltre il Direttore Generale.
2. Eventuali modifiche alla dotazione organica proposte dal Direttore Generale, con il parere del Collegio dei Revisori, sono sottoposte al controllo preventivo della Direzione Generale per la Mobilità e sono approvate dalla Giunta Regionale previo parere delle Commissioni consiliari competenti, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n.3/2002.
3. Il Direttore Generale adotta e modifica la pianta organica in base ai criteri di cui all'articolo 32.
4. Nelle more della definizione della dotazione organica, ai fini di assicurare l'immediato funzionamento dell'ACaMIR, oltre a quanto disposto dall'articolo 31, possono essere predisposti distacchi o comandi ai sensi dell'articolo 36.
5. All'assegnazione del personale alle unità organizzative (uffici, servizi, unità operative) provvede il Direttore Generale, il quale può, ogni qual volta si renda necessario per esigenze funzionali, apportare alle suddette assegnazioni variazioni e modifiche.

Articolo 34 **Assunzioni tramite concorso o selezione pubblici**

1. Per il reclutamento del personale si procede con concorso o selezione pubblici in conformità alla normativa vigente o con le modalità di cui all'articolo 36.

4. Nelle more della definizione della dotazione organica, ai fini di assicurare l'immediato funzionamento dell'ACaMIR, oltre a quanto disposto dall'articolo 31, possono essere predisposti distacchi o comandi ai sensi dell'articolo 36.
5. All'assegnazione del personale alle unità organizzative (uffici, servizi, unità operative) provvede il Direttore Generale, il quale può, ogni qual volta si renda necessario per esigenze funzionali, apportare alle suddette assegnazioni variazioni e modifiche.

Articolo 34 **Assunzioni tramite concorso o selezione pubblici**

1. Per il reclutamento del personale si procede con concorso o selezione pubblici in conformità alla normativa vigente **sul pubblico impiego** o con le modalità di cui all'articolo 36.
2. Il Direttore Generale può bandire corsi-concorsi, come disciplinati dalle leggi nazionali e regionali in materia.

Articolo 35 **Altre forme di assunzione**

1. Ai sensi della legislazione vigente e nei limiti della dotazione organica di cui all'articolo 33, l'ACaMIR potrà procedere all'assunzione di personale sulla base della normativa **legislativa** in materia di occupazione e mercato del lavoro **prevista per le pubbliche amministrazioni.**

Articolo 36 **Personale distaccato o comandato**

1. **Nel rispetto della disciplina prevista dal DPR 3/1957 e del D.lgs. 165/2001, l'ACaMIR può avvalersi di personale distaccato o comandato da altre pubbliche amministrazioni, secondo i termini e le modalità stabiliti dalla normativa in materia di pubblico impiego.**
2. ~~All'assegnazione all'ACaMIR del personale regionale provvede la Direzione Generale risorse umane, su proposta del Direttore Generale.~~

Articolo 37 **Borse di studio**

2. Il Direttore Generale può bandire corsi-concorsi, come disciplinati dalle leggi nazionali e regionali in materia.

Articolo 35
Altre forme di assunzione

1. Ai sensi della legislazione vigente e nei limiti della dotazione organica di cui all'articolo 33, l'ACaMIR potrà procedere all'assunzione di personale sulla base della normativa legislativa in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Articolo 36
Personale distaccato o comandato

1. L'ACaMIR può avvalersi di personale distaccato o comandato dalla Regione e dalle Aziende di trasporto pubblico locale, secondo la necessità della dotazione organica di cui all'articolo 33, con oneri a carico dell'ACaMIR.
2. All'assegnazione all'ACaMIR del personale regionale provvede la Direzione Generale risorse umane, su proposta del Direttore Generale.

Articolo 37
Borse di studio

1. L'ACaMIR può finanziare borse di studio finalizzate alla promozione, all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze in materia di mobilità e, in generale ad attività e iniziative rientranti nei propri fini istituzionali.

TITOLO V RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Articolo 38
Rapporti con la Regione Campania

1. L'ACaMIR esercita le attività di supporto alla Regione Campania sulla base delle direttive e degli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale e dall'Assessore ai Trasporti oltre che sulla base di apposite convenzioni, con le quali vengono stabiliti i criteri e le modalità di svolgimento del rapporto e di trasferimento di dati, informazioni e risultati.

1. L'ACaMIR può finanziare borse di studio finalizzate alla promozione, all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze in materia di mobilità e, in generale ad attività e iniziative rientranti nei propri fini istituzionali.

TITOLO V RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Articolo 38
Rapporti con la Regione Campania

1. L'ACaMIR esercita le attività di supporto alla Regione Campania sulla base delle direttive e degli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale e dall'Assessore ai Trasporti oltre che sulla base di apposite convenzioni, con le quali vengono stabiliti i criteri e le modalità di svolgimento del rapporto e di trasferimento di dati, informazioni e risultati.
2. L'ACaMIR redige una relazione annuale sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere ai competenti Uffici della Giunta regionale alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Commissione Consiliare competente sui trasporti, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n.3/2002.
3. ~~L'attività dell'ACaMIR è sottoposta al controllo analogo della Giunta Regionale come previsto dal comma 2 dell'art 5 del D. Lgs. 50/2016.~~

Articolo 39
Rapporti con gli Enti locali

1. Ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale n.3/2002, l'ACaMIR può svolgere, ove richiesto, funzioni di supporto agli Enti locali, ~~dove non siano costituite le Agenzie territoriali per la mobilità sostenibile, nei processi relativi ai servizi per la mobilità di propria competenza, nei processi relativi ai servizi per la mobilità di propria competenza, anche nell'ipotesi di utilizzo di risorse nella disponibilità dell'Ente locale.~~
2. L'ACaMIR esercita le attività di supporto agli Enti locali sulla base delle direttive e degli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale e tali rapporti vengono formalizzati da apposite convenzioni/accordi di collaborazione/accordi di programma.
3. Per lo svolgimento dei compiti di informazione e analisi della domanda e degli altri propri compiti istituzionali, gli Enti locali trasmettono

2. L'ACaMIR redige una relazione annuale sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere alla Direzione Generale per la Mobilità ed alla Commissione Consiliare competente sui trasporti, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n.3/2002.
3. L'attività dell'ACaMIR è sottoposta al controllo analogo della Giunta Regionale come previsto dal comma 2 dell'art 5 del D. Lgs. 50/2016.

Articolo 39 **Rapporti con gli Enti locali**

1. Ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale n.3/2002, l'ACaMIR può svolgere, ove richiesto, funzioni di supporto agli Enti locali, dove non siano costituite le Agenzie territoriali per la mobilità sostenibile, nei processi relativi ai servizi per la mobilità di propria competenza.
2. Tali rapporti vengono formalizzati da apposite convenzioni ed accordi di programma.
3. Per lo svolgimento dei compiti di informazione e analisi della domanda e degli altri propri compiti istituzionali, gli Enti locali trasmettono all'ACaMIR i dati necessari forniti dalle imprese esercenti relativi ai servizi di trasporto pubblico, secondo le modalità specificate nei contratti di servizio.

Articolo 40 **Rapporti con Università ed Enti di ricerca**

1. I rapporti con le Università sono definiti da apposite convenzioni quadro, le quali prevedono:
 - a) adeguate modalità per garantire un periodico e costante interscambio di informazioni ed esperienze tra gli Atenei e le strutture dell'ACaMIR;
 - b) le modalità di accesso alle consulenze e di pubblicizzazione dei risultati degli studi e delle ricerche.

all'ACaMIR i dati necessari forniti dalle imprese esercenti relativi ai servizi di trasporto pubblico, secondo le modalità specificate nei contratti di servizio.

Articolo 40 **Rapporti con Università ed Enti di ricerca**

1. I rapporti con le Università sono definiti da apposite convenzioni quadro, le quali prevedono:
 - a) adeguate modalità per garantire un periodico e costante interscambio di informazioni ed esperienze tra gli Atenei e le strutture dell'ACaMIR;
 - b) le modalità di accesso alle consulenze e di pubblicizzazione dei risultati degli studi e delle ricerche.
2. L'ACaMIR può avvalersi dell'opera di Enti di ricerca di provata competenza tecnico-scientifica attraverso apposite convenzioni.

Articolo 41 **Rapporti con le Associazioni di categoria**

1. I rapporti con le associazioni di categoria, e in genere con le Associazioni portatrici di interessi collettivi sono curati dal Direttore Generale.

Articolo 42 **Norma di rinvio**

1. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento, ove compatibile, si rinvia alle vigenti disposizioni normative in materia.

2. L'ACaMIR può avvalersi dell'opera di Enti di ricerca di provata competenza tecnico-scientifica attraverso apposite convenzioni.

Articolo 41

Rapporti con le Associazioni di categoria

1. I rapporti con le associazioni di categoria, e in genere con le Associazioni portatrici di interessi collettivi sono curati dal Direttore Generale.

Articolo 42

Norma di rinvio

1. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento, ove compatibile, si rinvia alle vigenti disposizioni normative in materia.